

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: VENERABILE ARCICONFRATERNITA MISERICORDIA DI PISTOIA

CODICE REGIONALE: RT2C00159

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	PRENDIMI PER MANO
1.2 Settore:	tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.
1.3 Coordinatore:	PAOLACCI VALERIANO (18/03/1977)
1.4 Num. Volontari:	10
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	6
1.7 Formazione generale (ore):	42
1.8 Formazione specifica (ore):	52
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

La superficie di territorio della provincia pistoiese è di oltre 964 KMq sul quale vivono ad oggi circa 291.839 persone di cui 72.727 sono gli over 65 e tra questi circa 38.367 hanno più di 75 anni. Gli over 65 sono circa il 24,93%

Nel solo comune di Pistoia composto di circa 90.205 abitanti nel 2017 oltre il 26,61% della popolazione a superato i 65 anni, si tratta di 24.000 persone. L'indice di vecchiaia che rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione ed è il rapporto percentuale tra il numero degli ultra sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni, nella provincia di Pistoia nell'anno 2017 è stato del 196,2% (196,2 anziani over 65 ogni 100 giovani fino a 14 anni di età). La Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia o più brevemente la Misericordia di Pistoia opera nell'ambito del territorio della Provincia di Pistoia direttamente e tramite le proprie sezioni; ha accreditato ad oggi per il Servizio Civile Regionale (SCR) undici sedi di progetto oltre che nel comune di Pistoia anche nei comuni di Montale, Serravalle Pistoiese e Monsummano Terme. Di seguito indichiamo i dati della popolazione dei comuni di riferimento.

Comune di Serravalle Pistoiese (PT)

Anno	65+ anni	% over 65	Totale R.	Età media	Indice di vecchiaia
2015	2.545	21,85	11.646	44,4	158,30
2016	2.566	22,01	11.659	44,6	156,90
2017	2.624	22,49	11.666	44,9	162,80

Comune di Monsummano Terme (PT)

Anno	65+ anni	% over 65	Totale R.	Età media	Indice di vecchiaia
2015	4.722	22,11	21.357	44,4	170,40
2016	4.808	22,53	21.338	44,7	174,50
2017	4.872	22,82	21.348	45	175,60

Comune di Pistoia

Anno	65+ anni	% over 65	Totale R.	Età media	Indice di vecchiaia
2015	23.642	26,11	90.542	46,5	208,40
2016	23.789	26,34	90.315	46,7	210,90
2017	24.000	26,61	90.205	46	215,80

Dati medi dei comuni del territorio oggetto del progetto.

Anno	65+ anni	% over 65	Totale R.	Età media	Indice di vecchiaia
2015	30.909	25,02	123.545	45,10	179,03
2016	31.163	25,27	123.312	45,33	180,77
2017	31.496	25,56	123.219	45,30	184,73

Dati rilevati dal sito dell'ISTAT

Si tratta di una popolazione che per oltre ¼ è composta di over 65 e che sta progressivamente invecchiando. Dieci delle undici sedi accreditate al SCR della Misericordia di Pistoia, propongono per l'attuale bando regionale sul servizio civile, servizi prevalentemente dedicati ai trasporti socio sanitari che si rivolgono alle persone anziane over 65. Particolare attenzione in questi progetti viene dedicata inoltre a favorire la frequenza dei centri diurni per anziani presenti sul territorio. I trasporti sociali organizzati dalle sedi di progetto si occupano di organizzare e gestire i trasporti per questi centri di aggregazione. I centri diurni di aggregazione degli anziani sono in parte gestiti dalle stesse misericordie come: La Casa del Sorriso di Montale gestita dalla stessa Misericordia di Montale che è sede di progetto, il Centro Anziani Non vogliamo la Luna di Pistoia gestito dalla Misericordia di Pistoia che è l'ente proponente il progetto ed il Centro diurno Raggio di Sole gestito dalla Misericordia di Casalguidi e Cantagrillo anche questa sede di progetto; altri centri diurni del territorio, anche questi destinazione di molti servizi di trasporto, sono invece gestiti da altri enti come: la Casa dell'anziano di Monteoliveto gestito dalla Diocesi di Pistoia, "L'Angolo" e "L'Argine" gestiti dall'Auser Provinciale di Pistoia, Centro di Via Cancellieri a Pistoia gestito dalla Fondazione Turati.

A completamento ed integrazione dei progetti dedicati prioritariamente al trasporto sociale e sanitario riteniamo necessario e fondamentale un punto di riferimento territoriale in grado di orientare ed informare le persone più anziane a qualsiasi livello.

L'attività di orientamento e di tutoraggio nella ricerca di risposte alle esigenze quotidiane di una persona anziana, che magari vive da sola, è fondamentale per permettere a queste persone di affrontare positivamente le difficoltà pratiche che possono nascere e crescere nel tempo. Basti pensare ad esempio alle difficoltà che si possono avere per: gestire le utenze domestiche o telefoniche, piuttosto che lo smaltimento dei rifiuti con la raccolta differenziata porta a porta, riuscire a prendere al CUP un appuntamento per una visita specialistica risulta talvolta non semplice, ritirare i referti di analisi e visite nei giorni e nelle ore giuste può esserlo altrettanto; anche per scegliere il centro diurno più adatto alle proprie esigenze in base alle attività che svolge e ai servizi di trasporto attivabili, può essere utile alla persona anziana essere orientato da chi conosce queste

strutture o comunque ha la possibilità di informarsi con precisione.

Essere accompagnati, sostenuti e consigliati da persone disinteressate e preparate al compito, sentirsi presi per mano ed accompagnati in una società sempre più “tecnica” fatta di procedure poco elastiche e forse almeno per qualcuno un po' troppo digitalizzate, può davvero aumentare la sicurezza delle persone più anziane, evitarne l'isolamento e lo scivolamento in stati depressivi.

La popolazione di quest'area è dunque una popolazione anziana che tende ad invecchiare. Come del resto succede nel resto del nostro territorio nazionale.

La nuova organizzazione familiare nelle nostre comunità è cambiata radicalmente negli ultimi 50 anni: le famiglie in cui genitori e figli costituiscono nuclei familiari differenti sono ormai la norma e le famiglie monoparentali di anziani sono in forte aumento.

Con l'avanzare dell'età però le autonomie di base di ogni persona tendono a diminuire e specialmente quando uno dei coniugi viene meno, chi rimane deve affrontare anche dal punto di vista psicologico e relazionale una difficile prova di adattamento alle nuove condizioni. Anche le famiglie di over 65 dove i coniugi rimangono in due, talvolta anche per gli anziani che hanno la fortuna di restare in famiglia con i propri figli, a causa dell'organizzazione del lavoro e della vita sempre più frenetica, possono presentarsi comunque difficili momenti di solitudine.

Le necessità primarie in questa fascia d'età non si esauriscono però con i bisogni sanitari, un “mondo” in rapidissima evoluzione con cambiamenti radicali sotto gli aspetti della comunicazione anche con gli uffici ed i servizi pubblici, radicalizza sempre più il problema di adeguatezza al contesto delle persone più anziane.

Basti pensare alla rapida diffusione ed utilizzo che oggi facciamo della tecnologia digitale per ogni pratica, ad esempio: all'INPS, alle ASL e per ogni aspetto amministrativo. Questi mezzi per chi ne ha padronanza possono rappresentare un notevole vantaggio in termini di risparmio di tempo, ma possono anche diventare un ostacolo insormontabile per chi il tempo potrebbe anche averlo, ma non ha le capacità di utilizzare questi nuovi strumenti.

Allo stesso modo ormai viaggia anche l'informazione e quindi anche le notizie più importanti per il target delle persone anziane viaggia spesso sul filo digitale, (siti internet, social network, newsletter ecc...). Talvolta le possibilità di essere coinvolti in attività o servizi mirati, possono sfumare perché non se ne viene a conoscenza in tempo utile.

Nel 2017 il progetto del servizio civile regionale dal titolo “Una mano tesa” della Misericordia di Pistoia, già dedicato a queste tematiche, ha avuto circa 850 accessi (in otto mesi) tra quelli avvenuti allo sportello (il 40% del totale) e le chiamate telefoniche ricevute (45%) e le visite domiciliari effettuate (15%). Nei primi tre mesi di progetto del 2018 lo stesso servizio attivato nella stessa sede di progetto ha già totalizzato allo sportello circa 165 accessi, 192 contatti telefonici e 86 contatti domiciliari. E' intenzione dell'Ente proponente potenziare e consolidare questa attività, nella stessa sede di progetto che si è rivelata strategica per la sua centralità nella città di Pistoia.

2.2 Obiettivi del progetto:

Il progetto è riferito alla popolazione anziana che è in costante aumento sul territorio pistoiese così come su quello nazionale.

Le attività di assistenza e vicinanza alle problematiche di questa fascia della popolazione che associazioni come le Misericordie svolgono, ha fatto maturare da tempo la consapevolezza dell'efficacia di un sistema di relazioni continuo, capace di mantenere l'anziano pienamente integrato nell'ambiente.

Parlare di anziani non significa occuparsi solo della salute, poiché la “terza età”, come le due precedenti, è condizionata da una serie di fattori che spaziano: dalla cultura personale alla situazione economica, dalla collocazione abitativa alle esperienze lavorative, dalla condizione sanitaria a quella sociale.

Aspetti questi, che necessitano di una lettura multipla con conseguenti risposte articolate, per fare questo è opportuno interpretare i bisogni delle persone e progettare interventi adatti e favorevoli alla promozione del benessere collettivo. L'uscita dal mondo del lavoro e la perdita di ruolo sociale attivo porta a vedere lo status di “vecchiaia” come connotazione negativa, genera il rischio di una progressiva tendenza a chiudersi in casa allontanandosi dalle attività sociali, sportive e ludiche.

È importante per l'individuo coltivare interessi, ma è altrettanto necessario che le istituzioni promuovano iniziative che tendano a stimolare la vita attiva e la partecipazione collettiva.

Il progetto intende promuovere tutto ciò che il territorio offre: iniziative ludiche ricreative, sportive e sociali mirate ed intende orientare l'anziano verso la conoscenza di ulteriori proposte legate all'aspetto socio-assistenziale ed i servizi già esistenti: ad esempio l'Assistenza Domiciliare, il Telesoccorso ed altre attività che mirano ad evitare l'isolamento sociale proponendo risposte anche a domicilio per eventuali bisogni.

I vari interventi che da più parti vengono organizzati, spesso risultano privi di coordinamento organico tra i principali attori, come le associazioni di volontariato e le pubbliche amministrazioni e mancano di una cassa di risonanza adeguata per raggiungere con l'informazione il target interessato.

Questo progetto si prefigge di creare una rete attiva al servizio della terza età, a partire dall'esperienza delle

Misericordie, che da secoli sono un punto di riferimento importante per la comunità. Oggi le Misericordie gestiscono svariati servizi nell'ambito dell'assistenza sociale che sanitaria sia in proprio che in partnership con l'ASL e le amministrazioni locali.

Obiettivo generale è quello di mantenere e potenziare l'esperienza positiva realizzata con il progetto di servizio civile, realizzato nella stessa sede nel 2017 dall'ente proponente ed in corso di svolgimento nel corrente 2018. L'assegnazione dei volontari da parte della Regione Toscana per la realizzazione di questo progetto, ha permesso di creare un punto di riferimento costante rivolto agli anziani e alle loro famiglie: il "Punto Unico Informativo", ubicato appunto presso la sede di progetto che si trova nel centro città a Pistoia

Il punto di ascolto realizzato ha permesso di incontrare le persone anziane del territorio: direttamente allo sportello nel centro di Pistoia, telefonicamente rispondendo alle loro chiamate e mantenendo la relazione telefonica anche successivamente ma anche, dove è stato necessario o richiesto, incontrando le persone anziane e le loro famiglie presso il loro domicilio.

La finalità centrale del progetto è quella di migliorare la qualità della vita di questa fascia della popolazione, contrastare l'isolamento e la passività, educando anziani e più giovani a considerare la longevità una risorsa sociale.

Obiettivi specifici del progetto sono:

Organizzare l'accoglienza e l'ascolto dell'utenza, sia presso lo sportello aperto al pubblico: il "Punto Unico Informativo" già realizzato presso la sede di progetto, sia telefonicamente cercando di stabilire con l'utenza un contatto empatico e di fiducia, ma anche presso il domicilio dell'utenza, nel caso sia necessario, magari consumando un "Thè in compagnia";

Individuare le possibili soluzioni alle problematiche o necessità che emergono dall'incontro con l'utenza;

Indirizzare ed orientare l'anziano o la sua famiglia alle possibili soluzioni che possono esistere sul territorio o tra i servizi pubblici e privati;

Erogare un'informazione di base mirata agli interessi e peculiarità dell'utente del servizio, facilitando l'esercizio della cittadinanza attiva, la promozione dei diritti, e la valorizzazione delle potenzialità individuali;

Svolgere funzioni di accompagnamento - orientamento rispetto all'uso degli strumenti tecnologici attuali.

I destinatari diretti del servizio sono principalmente gli anziani over 65 del territorio del comune di Pistoia, 24.000 persone e le loro famiglie, ma anche gli anziani degli altri comuni sedi di progetto dell'ente possono rivolgersi allo Sportello Unico di Pistoia ed in questo caso possiamo parlare di un bacino di utenza di circa 31.500 persone.

Nei 12 mesi di svolgimento del progetto si prevede almeno di quadruplicare gli accessi al servizio avuti nell'anno 2017; questa previsione è confortata dal fatto che già nella seconda edizione del progetto di servizio civile, rispetto al 2017, nei primi 3 mesi di attività, abbiamo registrato quasi un raddoppio degli accessi, a questo va aggiunto che l'ente proponente ha deciso di investire maggiormente in questa attività chiedendo più volontari sul progetto. In ultimo va considerato anche che il nuovo bando progetti, si riferisce non più ad 8 mesi bensì a 12.

Nello specifico le azioni che il progetto si propone sono le seguenti:

1. Svolgimento della formazione generale e specifica per i volontari del SCR
2. Svolgimento del servizio di informazione e orientamento di sportello presso il Punto Unico Informativo
3. Reperibilità telefonica per le richieste dell'utenza
4. Svolgimento del servizio di informazione e orientamento a domicilio
5. Accompagnamento all'utilizzo degli strumenti tecnologici al domicilio o presso lo sportello
6. Accompagnamento nel disbrigo delle pratiche amministrative di qualsiasi tipo (utenze, bollette, sanità, pensione, ecc...)
7. Consegna della spesa a domicilio e dei farmaci
8. Trasporto socio-sanitario
9. Accompagnamento degli utenti anziani nelle commissioni quotidiane.
10. Monitoraggio delle attività previste

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell'ente necessari per l'espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

Nell'ambito della realizzazione del progetto i volontari del servizio civile saranno affiancati, specialmente durante la fase iniziale del progetto ma comunque per tutta la durata dello stesso, da personale dell'ente adeguatamente formato e preparato al compito, sia volontario che a contratto.

Nella sede locale di progetto oltre ai due Operatori di Progetto (OP) previsti, sarà presente un coordinatore delle attività con esperienza almeno triennale di servizi agli anziani.

Nella sede locale di progetto inoltre saranno disponibili operatori con esperienza almeno biennale, volontari e non, nei servizi rivolti alle persone anziane, che potranno affiancare ed indirizzare i volontari del servizio civile nello svolgimento delle loro mansioni. Il rapporto tra questi operatori (escluso il coordinatore e l'OP) ed i volontari in SCR sarà almeno di 4 operatori ogni giovane del SCR.

Si prevede che l'OP, il Coordinatore dei servizi, i volontari e/o operatori esperti alle dipendenze ed i giovani del servizio civile si incontrino periodicamente (almeno 2 volte al mese) per coordinare al meglio lo svolgimento delle attività ed affrontare le criticità che si incontreranno durante il percorso.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

I volontari del Servizio Civile saranno impiegati in tutte e dieci le attività descritte al punto 2.2 Obiettivi e saranno sempre affiancati da operatori dell'ente con esperienza, almeno fino a quando non dimostreranno di avere raggiunto un sufficiente grado di autonomia nello svolgimento delle mansioni richieste. Naturalmente l' Operatore di Progetto sarà colui che ne coordinerà le attività e sarà il loro punto di riferimento per qualsiasi richiesta od eventuale problematicità.

Nello specifico le attività che i volontari del Servizio Civile Regionale svolgeranno saranno le seguenti:

- Attività di orientamento ed informazione allo sportello
- Attività di orientamento ed informazione a domicilio
- Attività di orientamento ed informazione telefonica
- Tutoraggio all'utenza nell'utilizzo di strumenti tecnologici ed informatici
- Accompagnamento nel disbrigo di pratiche amministrative di qualsiasi tipo
- Consegna domiciliare della spesa e dei farmaci
- Accompagnamento sul territorio nelle commissioni
- Trasporto socio-sanitario
- Monitoraggio di tutte le attività del progetto

I volontari del servizio civile dovranno, con il maturare della loro esperienza, sentirsi direttamente coinvolti e protagonisti delle attività promosse dal progetto e quindi dovranno essere e sentirsi responsabilizzati direttamente nella riuscita del progetto. Questo, a nostro avviso, aumenterà il loro entusiasmo e la riuscita delle iniziative che si andranno a realizzare.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

In ragione del servizio svolto si richiede:

Disponibilità alla flessibilità oraria

Disponibilità agli spostamenti sulla base delle indicazioni dei responsabili del progetto

Disponibilità all'impiego occasionale in giorni festivi

Rispetto delle regole interne dell'Associazione attuatrice

Obbligo di indossare divisa istituzionale che sarà fornita insieme alla scarpe antinfortunistiche e

tesserino di riconoscimento

Obbligo di frequenza a tutte le attività di formazione proposte previste nel progetto

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione e

sensibilizzazione provinciali e regionali.

3. Caratteristiche Organizzative			
3.1 Sedi			
DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
PISTOIA	Pistoia	VIA DEL CAN BIANCO 33	10

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: TUCI NOME: CAROLINA

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

Operatori Progetto

COGNOME: PANATI NOME: ADRIANO

SEDE: PISTOIA

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: PETRUZZELLI NOME: IRENE

SEDE: PISTOIA

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Attività cartacea: La promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile Regionale nei confronti del territorio e della comunità locale avverrà tramite le seguenti attività informatiche:
Pubblicazione delle notizie inerenti il bando volontari ed i servizi attivati dal progetto, sul sito istituzionale dell'ente, delle sedi locali di progetto e sulle pagine Facebook di riferimento.

SI

Spot radiotelevisivi: La promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile Regionale nei confronti del territorio e della comunità locale avverrà tramite le seguenti attività cartacee:
Redazione di volantini e brochure con le notizie inerenti il bando volontari ed i servizi attivati dal progetto, diffusione del materiale prodotto nei luoghi di maggiormente frequentati dai giovani sul territorio; redazione di articoli e comunicati da inviare ai quotidiani locali.

Incontri sul territorio:

SI

Altra attività: La promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile Regionale nei confronti del territorio e della comunità locale avverrà tramite le seguenti attività di spot:
Comunicati su emittenti radio e/o TV locali con le notizie inerenti il bando volontari ed i servizi attivati dal progetto.

SI

Realizzazione di almeno 2 incontri di presentazione del progetto prima della chiusura delle iscrizioni alle selezioni dei volontari. Gli incontri opportunamente pubblicizzati saranno pubblici ed aperti alla cittadinanza e saranno svolti nel territorio interessato dal progetto.

SI

Come evidenziato ai punti precedenti le attività di promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile Regionale avverranno con tutte le modalità descritte: informatica, cartacea, spot e incontri affinché al momento di uscita del bando tutti i giovani del territorio interessato siano a conoscenza del progetto dell'ente.

Allo stesso tempo anche gli eventuali fruitori dei servizi attivati dal progetto, attraverso il piano di comunicazione descritto, potranno essere venuti a conoscenza della prossima partenza dell'iniziativa.

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Il monitoraggio interno per il rilevamento dei risultati ottenuti in funzione degli obiettivi previsti dal progetto, verrà effettuato con statistiche riassuntive mensili sulla registrazione giornaliera degli accessi al servizio, redatte sui seguenti parametri:

- numero di utenti che si sono rivolti allo sportello direttamente,
- numero di utenti che si sono rivolti allo sportello telefonicamente,
- numero di utenti che sono stati incontrati a domicilio,
- numero di utenti che hanno usufruito dell'attività di tutoraggio
- numero di ore di tutoraggio effettuate
- numero di consegne di consegna medicinali effettuate
- numero di consegne di farmaci effettuate
- numero di pratiche amministrative risolte

- numero di servizi di accompagnamento e supporto nelle commissioni effettuati
- numero di anziani che hanno aderito alle attività dei centri di socializzazione del territorio a seguito dell'orientamento ricevuto
- numero di trasporti socio sanitari effettuati

Le statistiche sui dati sopra indicati saranno utilizzate dal Responsabile del progetto e dal Coordinatore dei progetti dell'ente per monitorare l'andamento del progetto. Il monitoraggio realizzato sarà anche un importante riferimento per la programmazione della propria attività futura, per l'ente proponente.

Il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi in relazione alla formazione, motivazione, crescita personale e di competenze dei volontari in SCR, sarà invece effettuato attraverso la somministrazione di questionari anonimi di gradimento e di autovalutazione.

I questionari saranno somministrati in tre fasi: iniziale (inizio del Servizio Civile) che terrà conto soprattutto delle aspettative dei giovani, al termine della formazione generale e specifica prevista per la fine del secondo mese di servizio, che valuterà la congruità ed il gradimento del percorso formativo ed alla fine del percorso come bilancio finale dell'esperienza di Servizio Civile Regionale, di utilità soprattutto per l'ente nella riprogrammazione dei progetti di Servizio Civile.

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

NESSUNO

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie

PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e

In dettaglio le risorse messe a disposizione dalla sede di progetto sono le seguenti:

- 2 postazioni ufficio complete (pc, stampante, telefono, fax, ADSL)
- 3 autovetture per consegne domiciliari e spostamenti sul territorio
- 1 ambulanza per eventuali trasporti socio sanitari
- 1 autoveicolo per trasporto disabili
- 10 carte telefoniche SIM della rete telefonica dell'ente assegnate ai volontari per le comunicazioni interne
- 2 divise complete e giubbotto per ogni volontario
- 2 paia di scarpe antinfortunistiche per ogni volontario
- 1 telefono cellulare di servizio per ogni volontario

Tutte le risorse tecniche e strumentali indicate sono conformi alle disposizioni previste in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro dal D.lgs. n° 81 del 9 aprile 2008.

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi SI

Descrizione competenza:

Al termine del periodo di servizio civile i volontari che avranno completato la formazione specifica prevista nel progetto ed indicata ai successivi punti del formulario, avranno conseguito le seguenti certificazioni riconosciute da enti terzi accreditati, utili ai fini del proprio curriculum vitae:

- Corso di Formazione Generale e Specifica per lavoratori in attività a Rischio Alto (16 ore - Codice Ateco 86.90.42 - Servizi di ambulanza, delle banche del sangue e altri servizi sanitari nca) ai sensi dal D.Lgs 81/08 e dall'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 – Docente qualificata al compito Ing. Nucleare Manuela Torrigiani

Sarà inoltre rilasciato dall'ente, su richiesta del volontario e per gli usi consentiti dalla legge, una attestazione del Servizio Civile Regionale svolto e del periodo di riferimento.

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 1193 - Accompagnamento alla fruizione dei servizi e supporto	Addetto all'assistenza di base	Servizi socio-sanitari

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferiemnto al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

La formazione generale dei giovani si svolgerà presso la sede della Misericordia di Montale in via Martin Luther King n.c. 13 a Montale (PT).

5.2 Modalità di attuazione:

La formazione generale sarà svolta direttamente dall'ente sotto la diretta supervisione del Responsabile del Servizio Civile Regionale e sarà unificata nella stessa sede sopraindicata e negli stessi orari per tutti i volontari di tutti i progetti di Servizio Civile Regionale presentati dall'ente Misericordia di Pistoia.

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale dei giovani avverrà secondo tecniche e metodologie diversificate: lezioni frontali, lavori di gruppo, lettura e commento di documenti, esercitazioni tecnico – pratiche.

La parte teorica sarà svolta attraverso lezioni frontali in aula con l'ausilio di sussidi audiovisivi, informatici, distribuzione di dispense e testi attinenti ai contenuti della formazione. La parte pratica verrà sviluppata attraverso l'applicazione di dinamiche non formali come le simulazioni, il brainstorming, le esercitazioni anche di gruppo, il role playing, sempre alla presenza e con il supporto del docente formatore.

Al termine della formazione è previsto un test finale che sarà discusso in aula con tutti i volontari ed i risultati ottenuti saranno registrati nel fascicolo personale di ogni volontario.

Tutti i moduli formativi prevedono un registro sul quale annotare le presenze degli allievi, la firma del formatore presente e l'indicazione dell'argomento trattato.

Si prevede inoltre di far partecipare tutti i volontari alla formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana, coprendo le spese di trasferta che i giovani dovranno sostenere.

5.4 Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione generale seguono le tappe di un percorso logico in cui si innesta la storia del servizio civile regionale, eredità valoriale dell'obiezione di coscienza attualizzata in un percorso di esperienza di cittadinanza attiva in cui il rapporto con le istituzioni costituisce elemento fondante. I contenuti della formazione generale avranno particolare riguardo per il settore di attinenza del progetto oltre ai principi generali del servizio civile e dell'obiezione di coscienza.

A titolo esemplificativo non esaustivo si individuano in forma sintetica i vari concetti e argomenti trattati:

- La difesa della Patria: tradizione ed evoluzione di un elemento fondamentale dello Stato;
- Obiezione di coscienza: storia, valori etici e normativa di riferimento;
- Servizio civile: storia, valori etici, normativa nazionale e regionale;
- Il servizio civile come elemento di crescita nell'esercizio della cittadinanza e della partecipazione responsabile;
- Principi e dimensioni pratiche della cittadinanza attiva, il ruolo e le funzioni delle istituzioni pubbliche locali;
- Volontariato: storia, attività e prospettive;
- Volontariato: le leggi di riferimento;
- Il movimento delle Misericordie e il coordinamento provinciale delle Misericordie di Pistoia: storia, missione ed organizzazione;
- Gli sviluppi demografici degli ultimi anni in Italia e nel nostro territorio: la composizione demografica nell'ultimo decennio, l'invecchiamento dal basso e dall'alto;
- L'assistenza sociale alle fasce deboli della popolazione.

La formazione generale sarà complessivamente di 42 ore di lezione

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

La formazione specifica dei giovani si svolgerà nella sala conferenze della Misericordia di Montale, Via Martin Luther King, 13 - Montale (PT)

6.2 Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata con formatori dell'ente e professionisti esterni e verrà effettuata in forma unificata per tutti i volontari del Servizio Civile Regionale del progetto.

La formazione specifica avverrà sotto il coordinamento del Responsabile del Progetto in collaborazione con il Responsabile del Servizio Civile Regionale.

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I contenuti verranno proposti attraverso modalità di apprendimento attivo. Verrà dato ampio spazio ai lavori di gruppo, alle esercitazioni ed alle attivazioni esperienziali.

Gli aspetti teorici verranno svolti con lezioni frontali di aula supportate da ausili informatici ed audiovisivi.

La parte pratica sarà invece affrontata attraverso esercitazioni e simulazioni sotto la supervisione del docente formatore.

Ognuno dei partecipanti verrà agevolato nel riconoscimento delle personali modalità di apprendimento, nella formulazione di possibili applicazioni degli apprendimenti del corso e nell'individuazione di successivi sviluppi professionali.

A livello metodologico e operativo il lavoro di formazione degli operatori sarà essenzialmente partecipativo, caratterizzato da una logica alternanza tra fasi teoriche e di esposizione dei contenuti e momenti in cui i partecipanti saranno chiamati a giocare un ruolo attivo, attraverso l'utilizzo creativo di strumenti di counseling espressivo.

Tutti i corsi ed i moduli formativi prevedono un test finale che sarà discusso in aula con tutti i volontari.

I risultati finali di ogni singolo test verranno registrati e conservati all'interno del fascicolo personale di ogni volontario.

Tutti i moduli formativi prevedono un registro sul quale annotare le presenze degli allievi, la firma del formatore presente e l'indicazione dell'argomento trattato.

6.4 Contenuti della formazione:

SEZ. A) PERCORSO DI FORMAZIONE SULLA COMUNICAZIONE (8 ORE)

1. LA RELAZIONE DI AIUTO.

- L' arte di aiutare: i principi nella relazione di aiuto. Accoglienza e ruoli;
- L'ascolto: dall'ascolto passivo all'ascolto attivo;
- La comprensione empatica e la giusta distanza;
- Le attività di socializzazione ed animazione con gli anziani;
- Le attività di gruppo;
- Sapersi raccontare;
- Scoprire e valorizzare le storie di vita dell'anziano.

2. LA COMUNICAZIONE.

- La comunicazione verbale e non verbale;
- La comunicazione assertiva: come mi relaziono con gli altri...;
- Comunicare con il cuore: la comunicazione non violenta di M. Rosenberg.

SEZ. B) CORSO DI PRIMO SOCCORSO LIVELLO BASE (certificato e riconosciuto dalla Regione Toscana) (ore 20)

Mod.1 conoscenza attivazione sistemi emergenza;

Mod.2 Valutazione dello scenario e approccio corretto col cittadino infermo o infortunato;

Mod.3 valutazione stato del paziente e supporto vitale di base;

Mod.4 tecniche di barellaggio;

Mod.5 simulazioni e prove pratiche.

SEZ. C) GUIDA SICURA (teoria e pratica) (ore 8).

- Requisiti per la guida dei veicoli (art. 115 C.D.S.);
- Limitazioni della guida (art. 117 C.D.S.);
- Limiti di velocità (art. 141-142 C.D.S.);
- Circolazione dei veicoli adibiti a servizi di emergenza (art. 177 C.D.S.);
- Circolazione in autostrada (art. 176 C.D.S.);
- Uso delle cinture (art. 172 C.D.S.);

- Uso dei dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione dei veicoli (art. 153 C.D.S.);
- Uso dei dispositivi di segnalazione acustica (art. 156 C.D.S.);
- Comportamento in caso di incidente ed omissione di soccorso (art. 189 C.D.S.);
- Le tecniche di base relative alla guida in emergenza;
- Le nozioni fondamentali di autoprotezione e sicurezza;
- La cognizione della sicurezza sul posto di lavoro ai sensi del DLgs 81/08;
- Guida sotto scorta;
- Posizionamento del mezzo di soccorso all'arrivo sull'incidente;
- Impostazione di guida;
- Schivata d'emergenza;
- Frenata sul bagnato.

Sez. D) Corso per la formazione sulla sicurezza secondo quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e dall'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 per il RISCHIO ALTO (totale 16 ore) – Docente Ing. Nucleare Manuela Torrigiani
Il docente è abilitato al rilascio della certificazione prevista, per le conoscenze acquisite.

Formazione Generale (4 ore) .

- concetti di rischio, danno, prevenzione e protezione,
- organizzazione della prevenzione aziendale,
- diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali,
- organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Formazione Specifica (12 ore).

- Rischi infortuni, Meccanici generali, Elettrici generali, Macchine, Attrezzature, Cadute dall'alto,
- Rischi da esplosione,
- Rischi chimici, Nebbie - Oli - Fumi - Vapori – Polveri,
- Etichettatura,
- Rischi cancerogeni,
- Rischi biologici,
- Rischi fisici, Rumore, Vibrazione, Radiazioni, Microclima e illuminazione,
- Videoterminali,
- DPI
- Organizzazione del lavoro,
- Ambienti di lavoro,
- Stress lavoro-correlato,
- Movimentazione manuale carichi, Movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi trasporto),
- Segnaletica,
- Emergenze,
- Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico,
- Procedure esodo e incendi,
- Procedure organizzative per il primo soccorso,
- Incidenti e infortuni mancati,
- Altri rischi.

La durata complessiva della formazione prevista è di 52 ore.

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Responsabile) GIOVANNI BERAGNOLI (16/12/1967)

Formazione: SI

Tipologia corso: Corso Base

Data corso: 13/05/2014

7.2 Ulteriore formazione

Il responsabile del Servizio Civile Regionale dell'ente si rende disponibile a frequentare gli aggiornamenti che la Regione Toscana metterà a disposizione.

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO